



ACCANIMENTO TERAPEUTICO

"E' accanimento terapeutico nei confronti dei Patronati" Lo afferma il Coordinatore pro tempore del CEPA e Presidente del Patronato ITAL della UIL, Gilberto De Santis commentando a caldo la notizia arrivata dalla Commissione Bilancio della Camera, che ha provveduto ad un ulteriore riduzione del taglio al Fondo Patronati: passato dai 48 milioni iniziali a 28 al Senato ed ora ridotti a 15 milioni. "15 milioni che si andrebbero ad aggiungere ai 35 milioni dello scorso anno, non dimentichiamolo" puntualizza il Presidente De Santis. Spiega il rappresentante dei Patronati del CEPA - ACLI; INAS CISL; INCA CGIL e ITAL UIL - " E' un taglio che non ha alcuna ratio e come tale non ci vede soddisfatti" dichiara il Presidente dell'ITAL, che pure ammette ci sarebbero aspetti positivi per quanto riguarda la questione dello sblocco dei saldi "Tuttavia, aggiunge l'e-

sponente del CEPA - si tratta ancora di notizie ufficiose" "I Patronati chiedono che la questione si risolva definitivamente", afferma De Santis, che aggiunge "non è possibile che ogni anno si ripercorra la stessa strada, che oltretutto non ha alcun senso perchè si tratta di strutture a servizio dei cittadini che fanno risparmiare le istituzioni" Per cui "le manifestazioni andranno avanti" dichiara il coordinatore del CEPA, aggiungendo "E nel 2016 proseguiranno per evitare che anche il prossimo anno si ripeta la stessa storia". Nel frattempo, l'auspicio è che dal nuovo passaggio al Senato si possano avere notizie riguardo ad una cancellazione totale dei tagli, come a più riprese chiesto dai Patronati.

Italiannetwork – 16 dicembre 2015

IL SINDACATO DI UNA VOLTA

Altro che morto, il sindacato è ancora vivo e capace di riempire piazze e teatri. È quanto si apprende dalla stampa all'indomani della triplice manifestazione di Cgil, Cisl e Uil: protagonisti di tre attivi interregionali indetti - simultaneamente - a Firenze, Torino e Bari, su pensioni e prospettive per i giovani. Quella di Bari, dove è intervenuto il Segretario generale Uil, Carmelo Barbagallo, è stata definita in un "sindacalese vintage" - dal radicatissimo quotidiano di Puglia e Basilicata, La Gazzetta del Mezzogiorno - una vera e propria "Invasione della Triplice" tanto che, la tensostruttura del "TeatroTeam", non riusciva a contenere le quasi duemila persone all'interno e le mille fuori. Un tutto esaurito che Cgil, Cisl e Uil hanno registrato nel capoluogo pugliese, scelto appositamente - si legge nell'articolo di Gianluigi De Vito - "per costruire la gamba suddista del pressing nazionale per riformare le pensioni". Sì, perché i tre Segretari generali, dai rispettivi palchi, hanno ribadito all'unanimità che: non c'è più tempo. L'unica strada percorribile per ridare lavoro ai giovani è modificare la legge "Fornero". E sono gli stessi sin-

dacalisti che - da tempo - gridano le soluzioni della riforma: flessibilità in uscita; pensione anticipata per tutti con 41 anni di contributi; pensione dignitosa anche per i lavoratori cosiddetti "saltuari discontinui"; contribuzione figurativa per incentivare il part-time dei lavoratori ormai prossimi alla pensione. «Se il sette gennaio non si avvia la discussione - ha affermato Barbagallo dal leggio di Bari - porteremo il carbone al Governo - continuando - se non ci ascolta, da gennaio avrà lotte a tempo indeterminato a tutele crescenti». Dal palco di Firenze è la Segretaria Cgil, Camusso, ad annunciare: «Se nel prossimo mese il governo non ci convoca, le iniziative che faremo non saranno gli attivi, ma le mobilitazioni nelle piazze - esortando - Apriamo una vertenza sulle pensioni». Da Torino, il leader della Cisl Furlan ha ricordato come: «La legge Fornero sia stata dannosa per i lavoratori e le imprese - facendo notare ironicamente che - perfino l'ex Ministro Fornero critichi ormai la legge Fornero». E se i giovani, è vero, corrono veloci, anche le leggi devono stare "al passo con i tempi". (Silvia La Ragione)



INTERVENTI, NON ANNUNCI

“Cambiare le pensioni, dare lavoro ai giovani”. Questo lo slogan degli Attivi interregionali dei quadri e dei delegati di CGIL, CISL e Uil che si sono svolti il 17 dicembre in contemporanea a Bari, Torino e Firenze per sostenere la piattaforma unitaria sul tema delle pensioni.

Il Segretario Generale della Uil Carmelo Barbagallo in una nota ha infatti dichiarato che le tre manifestazioni sono state organizzate “per rivendicare una politica previdenziale equa ed efficace”. CGIL, CISL e UIL sostengono il ripristino della flessibilità nell’accesso al pensionamento, misura che andrebbe da una parte a sostenere le esigenze dei lavoratori impegnati in attività più faticose e che dall’altra andrebbe a rendere più fluido il turn over facilitando l’entrata dei giovani nel mercato del lavoro.

Inoltre, nella piattaforma unitaria sostenuta nel corso della giornata è stata rimarcata la necessità di tutelare le pensioni in essere, l’importanza del ruolo della previdenza complementare, la necessità di cambiare il sistema delle pensioni per dare lavoro ai giovani e quella di garantire pensioni dignitose a quest’ultimi e ai lavoratori precari e discontinui. Infine, CGIL CISL E UIL sostengono la necessità di un maggiore riconoscimento del lavoro di cura presso tutte le gestioni previdenziali e di un ag-

giornamento della normativa attuale sui lavori usuranti. Barbagallo, intervenuto a Bari, ha rimarcato la disponibilità unitaria ad un confronto con il governo per una riforma previdenziale, ma ha anche affermato che: “se ai primi di gennaio non si avvia la discussione per modificare la Legge Fornero porteremo il carbone al Governo”.

Il Segretario Generale della Uil ha infatti posto l’accento sull’urgenza di rivedere “una riforma sbagliata che ha creato situazioni paradossali e che comporta problemi sociali”. A tale proposito ha affermato che “non tutti i lavoratori sono uguali e non tutti possono andare in pensione alla stessa età”. È necessario dunque, secondo Barbagallo, “fare interventi e non solo annunciare provvedimenti che diano ai giovani certezze nel futuro anche attraverso una detassazione della previdenza complementare”.

Il Segretario Generale ha sostenuto inoltre la necessità di attuare una staffetta generazionale, perché, ha spiegato “bisogna invertire il sistema Italia e dare ai pensionati la possibilità di svolgere lavori socialmente utili e ai giovani invece assicurare stabilità”.

Necessità dunque di “cambiare verso”, di ridare speranza ai giovani attraverso “un lavoro giusto, dignitoso e pagato”. *(Viviana Toia)*

L’INTEGRAZIONE PARTE DAI DIRITTI

L’accordo siglato tra la UIL di Lecce e l’Associazione “Nuova Organizzazione Islamica Salento” è il primo di un progetto più ampio che vede l’Ital Nazionale, la Uil e le Associazioni islamiche in Italia lavorare insieme per l’integrazione e l’inclusione della comunità musulmana. Il progetto intende favorire la reciproca conoscenza, necessaria per la costruzione di una società sempre più consapevolmente multietnica, tra le diverse culture conviventi. Il superamento delle barriere culturali e linguistiche permette a molti cittadini islamici di comprendere quali sono i loro diritti e doveri, dando così la possibilità di compiere il percorso che porta all’inserimento nel nostro tessuto sociale.

L’accordo leccese nasce dalla necessità da parte della comunità islamica salentina di conoscere le opportunità di integrazione offerte dal nostro paese per combattere la marginalità. La Convenzione sottoscritta dal Segretario Generale della Camera Sindacale Territoriale Salvatore Giannetto e il Presidente dell’Associazione “Nuova Organizzazione Islamica Salento” e Imam di Lecce Saiffedine Maaroufi prevede l’erogazione, in lingua e direttamente nei luoghi frequentati dai cittadini islamici, di servizi di informazione, orientamento e assistenza alle comuni-

tà islamiche residenti nel Salento su ogni aspetto legato alla loro permanenza in Italia.

Presso la sede dell’Associazione infatti verrà istituito uno sportello dove alcuni volontari, adeguatamente formati dal sindacato, offriranno nella lingua degli assistiti i servizi che la UIL eroga mediante i propri sportelli: assistenza previdenziale tramite patronato ITAL, assistenza fiscale tramite CAF, assistenza ai consumatori tramite ADOC, assistenza ai diritti degli anziani tramite ADA e alle persone disabili tramite UFFICI H e infine assistenza agli inquilini tramite UNIAT. I cittadini islamici avranno così un punto di riferimento solido e concreto, uno sportello per l’integrazione dove potranno ricevere sia risposte ai loro bisogni sia – per dirla con le parole dell’Imam Saiffedine Maaroufi - “conoscenze utili per combattere le varie forme di sfruttamento lavorativo”.

Il capoluogo salentino diventa così il laboratorio che consentirà di esportare integrazione nel resto del paese.

La UIL e l’Ital, con questo progetto, che servirà anche a valutare come i valori dell’Islam e del Cristianesimo insieme possano contribuire a migliorare il mondo del lavoro, guardano sempre più alla solidarietà e all’accoglienza. *(Maura Tabacco)*



CAMPI SALENTINA SHOW

A Campi Salentina, comune pugliese vicino Lecce, si è svolto il 15 dicembre, la seconda iniziativa promossa dall'Ital Uil "Il Patronato alla ricerca di lavoro" per inaugurare lo sportello "VIA PAL" di orientamento e ricerca di lavoro. Il Convegno, moderato dal Segretario UIL di Lecce, Salvatore Giannetto, è stato aperto dall'intervento del Sindaco di Campi Salentina, Egidio Zacheo che ha ricordato il dramma che vivono i nostri giovani in Puglia, dove la disoccupazione giovanile è superiore al 50%. «Il lavoro» ha detto il Sindaco «non è slegato dai processi di socializzazione, anzi è elemento aggregante» quindi ha continuato Zacheo «l'apertura di uno sportello di orientamento e ricerca di lavoro qui a Campi da parte del Patronato, dà fiducia e testimonia come il Sindacato faccia scelte di qualità e di modernità all'altezza del suo compito e dei tempi in cui viviamo». A seguire, ha preso la parola Gabriele Di Mascio dell'Ital Uil che ha ripercorso la storia normativa che ha permesso al Patronato Ital Uil di occuparsi di intermediazione al lavoro, sottolineando sia l'opportunità che questa nuova attività offre ai patronati, sia l'importanza sociale che ne deriva.

Angela Calabrese, storica responsabile dell'Ital Uil a Campi Salentina ha ricordato come l'attività del patronato non si ferma alla sola domanda di pensione o di disoccupazione ma è costituita da un lavoro di ascolto, supporto e accompagnamento, «per questo motivo» ha precisato Calabrese «è fondamentale per il l'Ital Uil dare spazio a nuovi progetti che vadano proprio in questa direzione, cioè quella di ripartire dalle problematiche del cittadino, ascoltarlo e fornire servizi in grado di soddisfare i bisogni della comunità e migliorare le condizioni collettive di benessere».

Manuela Petrelli, volontaria del Servizio Civile dell'Ital Uil e promotrice a Campi Salentina del progetto "VIA PAL", nel presentare le attività dello sportello ha ribadito l'im-

portanza del lavoro nelle relazioni sociali, ricordando che è attraverso il lavoro, che ognuno di noi costruisce la propria identità e afferma i propri diritti di cittadinanza.

Alessandra Serio, Assessore alle politiche giovanile del Comune di Campi Salentina è intervenuta al Convegno ricordando l'importanza di mettere a rete gli attori coinvolti nel mercato del lavoro e di costruire canali di informazione condivisi. L'Assessore ha concluso affermando che lo Sportello VIA PAL può essere uno strumento determinante per rendere effettiva l'inclusione sociale e annullare lo svantaggio.

Serena Quarta, ricercatrice in Sociologia dell'Università del Salento ha presentato i dati di una ricerca che sta conducendo sui Neet in Italia e ha evidenziato quanto parte della loro condizione di Neet derivi dalle scelte fatte e condizionate dalla volontà della famiglia anziché della loro. Infine Laura Brunettini, docente della scuola secondaria di I grado, ha ricordato l'importanza dell'orientamento fin dai primi anni scolastici e di come, per essere efficace, questa debba coinvolgere non solo gli studenti ma anche i docenti e le famiglie. Le conclusioni sono state affidate a Alberto Sera, Vice Presidente Ital Uil che ha ricordato, come il nuovo e aggiuntivo taglio ai Patronati previsto dalla Legge di Stabilità polverizzi pezzi importanti di welfare sociale. «Quello che è accaduto oggi» ha concluso Sera «è qualcosa di straordinario ed è ciò che permette alle cose di affermarsi, ossia la presenza di una chimica perfetta tra gli elementi». «Una chimica» ha continuato il Vice Presidente «generata dalla convinzione di giovani convinti in quello che fanno, dalla consapevolezza di saper fare le cose, dalla motivazione di volerle realizzare, dalla disponibilità della politica a farle insieme, dalla ricerca scientifica per lo studio delle cose da fare, dalla scuola per l'educazione dei valori del fare. Questa è la strada per il futuro». (Gabriele Di Mascio)

SOVRATTASSA, L'ITAL SI PREPARA

Con Sentenza del 2 settembre 2015, su richiesta del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, la Corte Europea di Giustizia ha contestato il Decreto 304/2011 del Ministero dell'Economia e delle Finanze sul contributo aggiuntivo previsto per il rilascio e il rinnovo dei permessi di soggiorno, definendolo "sproporzionato e di ostacolo alle finalità di integrazione e accesso ai diritti da parte dei cittadini stranieri". La Corte Europea ha reso giustizia alle contestazioni avanzate da tutto il movimento sindacale che, sin dall'entrata in vigore del Decreto, ha definito il contributo aggiuntivo sproporzionato, discriminatorio e contrario

ai principi di integrazione. L'ITAL e la UIL, in attesa che il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio si pronunci sull'entità del contributo aggiuntivo, hanno avviato una campagna informativa rivolta ai cittadini stranieri interessati a un'eventuale richiesta di rimborso dell'eccesso della tassa che hanno dovuto pagare a partire dal 2012.

La campagna è stata realizzata attraverso la distribuzione presso le Camere Sindacali Territoriali UIL e presso gli uffici ITAL di locandine in lingua (italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, cinese, russo e ucraino) in cui si informa il cittadino straniero della sentenza della Corte Europea e





◀ dell'eventuale possibilità di presentare ricorso per il rimborso del maggiore contributo aggiuntivo. Lo straniero, se interessato, può lasciare la propria disponibilità a richiedere l'eventuale rimborso mediante i legali convenzionati con la UIL e con l'ITAL.

I ricorsi potranno essere presentati sia in forma individuale che collettiva. Nell'ambito della consulta dei legali ITAL e UIL che si terrà nel mese di febbraio verrà dato spazio a tale problematica e alle possibili soluzioni da adottare. *(Maura Tabacco)*

ARRIVANO ... GLI INDIANI!

Combattenti instancabili, gli indiani sono, nell'immaginario collettivo, uomini in grado di difendere il territorio d'appartenenza, la cultura e le loro tradizioni, a prezzo della vita. Questi di cui parliamo sono gli indiani d'America, mentre quelli del continente asiatico solo da pochi decenni si sono lasciati alle spalle il sottosviluppo per approdare, dalla porta principale, nell'economia di mercato globale. Chissà se l'ingegnere Sergio Farina, al secolo Pininfarina, progettista delle più belle carrozzerie di automobili, prodotte nel secolo scorso, consulente della Ferrari e disegnatore di alcuni prototipi di formula uno, avrebbe immaginato di cedere la sua azienda agli indiani della Mahindra & Mahindra per risollevarla dalla situazione debitoria nella quale era stata cacciata, al punto tale da essere, ormai, in totale controllo delle banche creditrici. 110 milioni di debiti, un portafoglio ordini di alcune decine di milioni, soprattutto una crisi identitaria, probabilmente imputabile, all'assenza dell'ingegnere, Sergio, il quale alla stregua del mitico Enzo Ferrari, sul talento e sulla tenacia, aveva costruito la fortuna del design Made in Italy e quello della sua azienda.

Il figlio Paolo, protagonista dell'accordo con gli indiani, assieme con l'amministratore delegato, Silvio Pietro Angori, prima di assistere basito al calo in borsa, pari al 68%

del valore del titolo, ha dichiarato il suo entusiasmo per l'accordo con Mahindra & Mahindra, definito socio "solido e globale". Naturalmente, per solido deve intendersi, d'illimitata liquidità, il primo passo sarà di versare 50 milioni di dollari nelle casse dell'esausta azienda, mentre globale definisce la notevole ampiezza del portafoglio clienti. Il presidente della Pininfarina s.p.a. ha, infine, aggiunto, essere stata rafforzata "... l'identità della società, che è e rimarrà italiana." La perla finale, "... i soldi non hanno passaporto."

Forse, i collaboratori di Paolo Pininfarina, verosimilmente, qualcuno dell'ufficio stampa, avrà spiegato che pecunia non olet, era una frase attribuita, dagli storici latini Sallustio e Dione Cassio, a Vespasiano, rivolta al figlio Tito, in occasione dell'istituzione di una nuova tassa sull'urina, dalla quale si ricavava l'ammoniaca, speriamo Renzi non stia ad ascoltare!

Lo stesso presidente, qualche ora dopo, telefonando allarmato ai partner di Mahindra & Mahindra diceva di non riuscire a spiegare il crollo in borsa del titolo Pininfarina. Semplice, elementare, nella versione di Nero Wolfe, gli investitori non hanno creduto nel progetto, ritenendo la società fuori dall'attuale mercato automobilistico, questa volta sì, globale! *(Angelo Mattone)*

GLI APPUNTI DI AMPELIO

L'uso delle citazioni è ormai diffusissimo nelle interviste, negli articoli, nei saggi, addirittura nei romanzi e sempre più nelle relazioni introduttive di eventi sindacali.

Per un vecchio cultore di aforismi e citazioni, tra l'altro, ritrovarsi di fronte ad un enorme numero di raccolte è come perdere il gusto della ricerca e della scoperta di questi direttamente nei testi. Ora c'è uno studio di Adriano Ausilio, recensito da Claudio Magris che ci fa cadere molti miti. "Spesso la paternità di frasi celebri è falsa" Così sostiene lo studio. Non è stato Machiavelli a dire "il fine giustifica i mezzi". E fin qui, peggio per lui. Ma il fatto che non sia sta-

to Voltaire a dire " non condivido quello che dici ma difenderò fino alla morte il tuo diritto a dirlo" un pò mi scoccia perchè è una frase che ho ripetuto una infinità di volte attribuendola al pensatore francese quando invece è di Beatrice Hall, scrittrice britannica. Ma quello che mi lascia più stordito è il fatto che non sia stata Maria Antonietta a dire "se non hanno pane mangino brioche" lasciando i poveri in un imbarazzante vuoto. E buon ultima è la necessità di correggere tante relazioni sindacali in cui è citata la grande massima "il pessimismo della ragione e l'ottimismo della volontà" che non è di Gramsci ma di Romain Rolland.